

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	SI PARLA DI NOI			
1+3	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	20/12/2022	<i>Da Finpiemonte 170 milioni contro la crisi (C.B.)</i>	2
1+2	Il Giornale del Piemonte e della Liguria (Il Giornale)	20/12/2022	<i>Il bilancio di Finpiemonte: sostegno a imprese e start up</i>	4
1+2/3	La Repubblica - Ed. Torino	20/12/2022	<i>La Regione va nella torre. Affittasi piazza Castello (M.Giacosa)</i>	6
49	La Stampa - Ed. Alessandria	20/12/2022	<i>Finpiemonte, 170 milioni in due anni "Ecco il nostro sforzo per le imprese"</i>	9
47	La Stampa - Ed. Asti	20/12/2022	<i>Finpiemonte, 170 milioni in due anni "Ecco il nostro sforzo per le imprese"</i>	10
39+50	La Stampa - Ed. Torino	20/12/2022	<i>Da FinPiemonte 170 milioni per le imprese (C.Luise)</i>	11
47	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	20/12/2022	<i>Finpiemonte, 170 milioni in due anni "Ecco il nostro sforzo per le imprese"</i>	12
49	La Stampa - Ed. Vercelli	20/12/2022	<i>Finpiemonte, 170 milioni in due anni "Ecco il nostro sforzo per le imprese"</i>	13
	Lastampa.it	20/12/2022	<i>Da FinPiemonte 170 milioni in due anni: Un grande sforzo per aiutare le imprese</i>	14
15	Torino Cronacaqui	20/12/2022	<i>Per Finpiemonte altri 30 milioni salvati dai crediti negli ultimi 3 anni</i>	15
	247.libero.it	19/12/2022	<i>Iniezione salvavita: da Finpiemonte 170 milioni di euro a 76.000 beneficiari durante la pandemia</i>	16
	24ovest.it	19/12/2022	<i>Iniezione salvavita: da Finpiemonte 170 milioni di euro a 76.000 beneficiari durante la pandemia</i>	17
	Ansa.it	19/12/2022	<i>Finpiemonte: recuperati 30 milioni di crediti, ne restano 90</i>	18
	Chivassoggi.it	19/12/2022	<i>Iniezione salvavita: da Finpiemonte 170 milioni di euro a 76.000 beneficiari durante la pandemia</i>	19
	Grugliasco24.it	19/12/2022	<i>Iniezione salvavita: da Finpiemonte 170 milioni di euro a 76.000 beneficiari durante la pandemia</i>	21
	Ilnazionale.it	19/12/2022	<i>Iniezione salvavita: da Finpiemonte 170 milioni di euro a 76.000 beneficiari durante la pandemia</i>	23
	Lavocediasti.it	19/12/2022	<i>Iniezione salvavita: da Finpiemonte 170 milioni di euro a 76.000 beneficiari durante la pandemia</i>	25
	Piazzapinerolese.it	19/12/2022	<i>Iniezione salvavita: da Finpiemonte 170 milioni di euro a 76.000 beneficiari durante la pandemia</i>	27
	Rainews.it	19/12/2022	<i>Finpiemonte recupera 30 milioni di euro di crediti</i>	30
	Torinoggi.it	19/12/2022	<i>Iniezione salvavita: da Finpiemonte 170 milioni di euro a 76.000 beneficiari durante la pandemia</i>	31

SOSTEGNO ALLE AZIENDE

Da Finpiemonte 170 milioni contro la crisi

Ieri nel corso della conferenza stampa di fine anno Michele Vietti, presidente di Finpiemonte, con il presidente della Regione, Alberto Cirio, ha fatto il punto sul futuro della finanziaria regionale. Nel corso del biennio pandemico la finanziaria ha erogato 170 milioni di euro per sostenere le imprese piemontesi alle prese con la crisi generata dal lockdown. Dai tassisti ai tatuatori: sono stati più di 77 mila i beneficiari che hanno ricevuto finanziamenti per arginare le perdite causate dal Covid.

a pagina 3 **Benna**

La scheda



● Nelle foto Michele Vietti e Alberto Cirio



Palazzo della Regione
A gennaio gli immobili regionali di pregio saranno conferiti alla Sgr pubblica Invimit



Finpiemonte, Vietti: «170 milioni a 77 mila imprese»

Migliora il bilancio della finanziaria regionale anche grazie al recupero dei crediti deteriorati

«**A**lla finanziaria regionale resterà una parte del "tesoretto" da 90 milioni ottenuto grazie risorse previste da vecchi bandi e non assegnate e dal recupero di crediti deteriorati». Ieri nel corso della conferenza stampa di fine anno Michele Vietti, presidente di Finpiemonte, ha fatto il punto sul futuro della finanziaria regionale. «Negli ultimi due anni abbiamo recuperato 30 dei 120 milioni di crediti. E il 2022 è stato un altro anno positivo, perché abbiamo recuperato 10 milioni», ha af-

fermato Vietti sottolineando il ruolo di «moltiplicatore di risorse che deve avere Finpiemonte». Nel corso del biennio pandemico la finanziaria ha erogato 170 milioni di euro per sostenere le imprese piemontesi alle prese con la crisi generata dal lockdown. Dal tassisti ai tatuatori: sono stati più di 77 mila i beneficiari che hanno ricevuto finanziamenti per arginare le perdite causate dal Covid. «Ora — ha commentato Vietti — superata la pandemia possiamo concentrarci sullo sviluppo del tessuto produttivo del territorio». A breve saranno pubblicati i nuovi bandi della

programmazione Fesr, i fondi europei. E Finpiemonte si candida a gestire anche parte delle risorse del Pnrr. Altre misure previste dalla finanziaria regionale sono: l'ingresso nel fondo Piemonte Next con Cdp Venture Capital, la collaborazione con la Direzione Sanità e il Fondo Rilancio. «Finpiemonte è una realtà preziosa a servizio del nostro territorio — ha sottolineato il presidente della Regione Alberto Cirio —. Durante la pandemia abbiamo potuto erogare 150 milioni di euro di aiuti a decine di migliaia di imprese piemontesi e ora finalmente possiamo guardare al

futuro. Non solo per dare supporto ai nostri imprenditori, ma anche ai cittadini più fragili. Proprio per loro faremo in modo che l'accesso al voucher per i non autosufficienti sia il più semplice possibile. A gennaio, poi, partirà il Fondo con Invimit e il Ministero delle Finanze in cui faremo confluire i beni immobiliari di pregio della Regione, come il Palazzo di Piazza Castello, beni storici che hanno un loro valore culturale ed economico che possiamo valorizzare mettendo questi beni a reddito».

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Il bilancio di Finpiemonte: sostegno a imprese e start up



Centosettanta milioni euro, è questa la cifra erogata da Finpiemonte nei confronti di settantasei mila beneficiari, dal maggio 2020 ad oggi, per dare un sostegno tangibile durante il difficile periodo pandemico. «Finpiemonte ha saputo dimostrarsi all'altezza del momento critico - ha commentato il Presidente Michele Vietti - : pandemia e aumento dei costi dell'energia hanno colpito duramente la nostra economia. Siamo stati al fianco delle nostre imprese, con spirito di adattamento e flessibilità».

Bonsi a pagina 2

ECONOMIA

Finpiemonte a sostegno di imprese e start up

La società ha erogato, solo nel 2022, oltre 30 milioni di euro in ristori

Raffaele Bonsi

■ Un'iniezione di liquidità nel sistema economico piemontese da centosettanta milioni euro. È questa la cifra erogata da Finpiemonte nei confronti di settantasei mila beneficiari, dal maggio 2020 ad oggi, per dare un sostegno tangibile durante il difficile periodo pandemico.

«Finpiemonte ha saputo dimostrarsi all'altezza del momento critico - ha commentato il Presidente Michele Vietti -: pandemia e aumento dei costi dell'energia hanno colpito duramente la nostra economia. Siamo stati al fianco delle nostre imprese, con spirito di adattamento e flessibilità».

La società opera come finanziaria regionale per il sostegno del processo di crescita dell'economia regionale e ai fini dello sviluppo, della ri-

cerca e della competitività del territorio, svolgendo tutte quelle attività di natura finanziaria dirette all'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria.

«Per quanto riguarda i ristori del 2022 - continua il presidente di Finpiemonte - abbiamo erogato per conto della Regione Piemonte 30 milioni per 13.819 beneficiari».

Cifre che, unitamente al lavoro d'insieme, vogliono dimostrare il forte legame tra il Piemonte e la Regione. «Auspichiamo anche un maggior coinvolgimento nel supporto alle Regioni per i fondi del Pnrr: al momento è contenuto, ma per rispettare le tempistiche europee sarà fondamentale e indispensabile un maggior coinvolgimento locale».

Si fanno passi avanti anche nelle pratiche che riguar-

dano il recupero dei crediti deteriorati, con «30 milioni di euro recuperati dal 2019 a oggi, 10 solo nel 2022», per una cifra complessiva che ammontava a quasi centoventi milioni, da tempo nella lentezza della Corte dei Conti.

«Finpiemonte - prosegue il Presidente Vietti - cogliendo le sfide del futuro ha lavorato sullo sviluppo di nuovi modelli e canali di finanziamento alternativi, erogati anche con risorse del proprio patrimonio. Riteniamo di aver portato avanti la missione affidata a Finpiemonte dalla Regione e dal Presidente Cirio a cui rinnoviamo la nostra gratitudine per la piena autonomia che ci ha accordato. A muovere le nostre scelte e le scelte di tutti i collaboratori di Finpiemonte sono un profondo amore per il territorio e la forte volontà di essere al fianco degli imprenditori».

Di grande rilevanza anche l'operazione conclusa con CDP Venture Capital con l'ingresso nel Fondo PiemonteNext. Si tratta della prima iniziativa in Italia per veicolare risorse sulle startup innovative piemontesi, affiancandosi ai fondi della nuova programmazione FESR, il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021/2027.

«Finpiemonte è una risorsa preziosa per la nostra Regione: qui abbiamo persone di valore» ha commentato Alberto Cirio, per poi proseguire: «In passato questa struttura ha occupato più le pagine di cronaca che di economia, oggi non è più così. Il 2023 sarà un anno importante, perché per la prima volta potremo provare a far qualcosa di nuovo e di prospettiva: da quando ci siamo insediati abbiamo rincorso emergenze sanitarie, sociali, economiche».



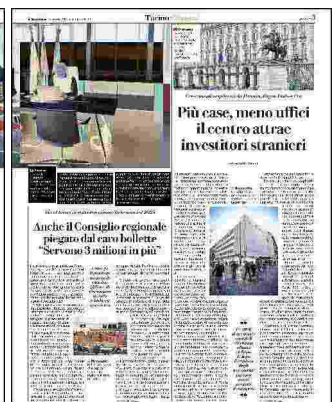
La Regione va nella torre Affittasi piazza Castello

Primi dipendenti al lavoro dentro il grattacielo. Cirio: "Non vendiamo la vecchia sede, può creare valore"

Il primo a varcare la soglia della nuova sede della Regione, al grattacielo, è stato il vicepresidente Fabio Carosso. Ieri ha iniziato la mattinata nel suo nuovo ufficio al 39esimo piano. Oggi toccherà al presidente Alberto Cirio. Assistenti e impiegati delle loro segreterie hanno preso servizio nei nuovi spazi ieri, e il trasloco proseguirà nei prossimi giorni, a undici anni dall'apertura del cantiere. E la sede storica di piazza Castello? «L'obiettivo è farla confluire in fondo immobiliare per metterla a reddito», ha spiegato Cirio.

di **Mariachiara Giacosa**

● alle pagine 2 e 3



La Regione si sposta nella torre delle polemiche Piazza Castello va in affitto

Dopo 11 anni di cantiere i primi dipendenti approdano nel grattacielo di zona Lingotto
Il presidente Cirio: “La sede storica non sarà venduta, un fondo la metterà a reddito”

una serie di altri beni - ha ricordato Cirio - Noi abbiamo modificato questa decisione, perché se vendi un immobile poi non ce l'hai più. Magari incassi i soldi, ma hai perso un patrimonio». Cirio ha annunciato che a fine gennaio sarà costituito il Fondo Piemonte insieme a Invimit Sgr, la società di gestione del risparmio partecipata interamente dal ministero dell'Economia e delle Finanze. «L'obiettivo è far confluire in questo fondo immobiliare i beni di valore per metterli a reddito» ha spiegato il presidente. Si parte da piazza Castello, ma in futuro l'operazione potrebbe riguardare anche il patrimonio delle aziende sanitarie.

Per Piazza Castello, ad esempio, a fronte di un valore stimato in 40 milioni, il 30 per cento (12 milioni) verrà immediatamente cartolarizzato e rientrerà nelle casse della Regione, il resto diventerà la quota di partecipazione dell'ente al fondo che dovrà mettere l'immobile a reddito. In campo già le ipotesi della Corte dei Conti, che ha già fatto alcuni sopralluoghi, oppure la futura autorità europea dell'Antiriciclaggio, se Bruxelles deciderà di assegnarla a Torino.

Di questa operazione, ha annunciato Cirio, «farà parte anche Finpiemonte a cui chiederemo il censimento degli immobili da sottoporre all'attenzione del fondo». La finanziaria regionale è alle prese con un rilancio di immagine, dopo gli scandali giudiziari degli ultimi anni. «Dal 2020 Finpiemonte ha erogato 170 milioni in bonus per supportare le imprese, a oltre 76 mila beneficiari» ha detto il presidente Michele Vietti. «Abbiamo appena concluso l'operazione con Cdp per il nostro ingresso nel Fondo PiemonteNext: è la prima iniziativa in Italia per veicola-

re risorse sulle startup innovative» ha sottolineato Vietti. Tra le iniziative del 2022, la gestione dei 90 milioni di voucher per l'assistenza domiciliare ai non autosufficienti e il recupero di 30 milioni di crediti deteriorati. «Si tratta di un'operazione di pulizia e di conciliazione con le banche che da tempo ci è richiesta anche dalla Corte dei Conti», ha spiegato Vietti secondo il quale «restano circa 50 milioni di crediti deteriorati, ma il grosso è stato recuperato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

